



Via delle Gardenie, 73 PRATO
Tel.0574- 630401 fax 0574-634629
e-mail: info@donmilani.prato.it
sito web: www.donmilani.prato.gov.it

Relazione di danza-movimento-terapia

Condotta dall'esperta Brunella Nargi

Classe 3^A della scuola primaria Don Milani

Insegnanti: Lucia Chirici, Maura Tatti e Patrizia Venturi

Il progetto di danza-movimento-terapia si è focalizzato sul processo creativo dato dalla danza e dal movimento, inteso come strumento per promuovere l'integrazione psicofisica, relazionale e spirituale, il benessere e la qualità della vita della persona.

La danza come matrice di crescita psicologica-emozionale e cognitiva, per consentire e favorire non solo la creatività e l'espressione, ma l'integrazione e la socializzazione.

Punti di forza:

Le attività proposte hanno promosso l'integrazione psicofisica, relazionale ed emotiva della persona, mediata dall'uso di stimoli quali la fiaba e la musica. La musica, abitata alla narrazione è servita come gancio e ancoraggio alle emozioni che si sono espresse nel movimento creativo perché libero da stereotipi e vissuto come una rielaborazione piacevole del proprio corpo.

Punti di debolezza:

L'uso di ambienti inadeguati per realizzare le esperienze perché carenti di spazio, di una buona acustica e ingombranti di arredi.

Offerta di un numero ridotto di strumenti e materiale.

Mancanza di tempi successivi alle esperienze per la rielaborazione personale e la condivisione dei vissuti.

Mancanza di un incontro iniziale di progettualità con l'insegnante di classe.

Definizione delle ore dedicate al progetto ad anno scolastico inoltrato, con difficoltà oggettive di inserimento nella programmazione curricolare.

Difficoltà di conciliazione, nel preparare il calendario, con l'orario dell'esperta e quello degli insegnanti.

Proposte di miglioramento:

Ricerca di uno spazio più adeguato, nella scuola, dove realizzare al meglio le attività di danza e movimento. Si richiede un aumento del monte ore dell'esperta con la possibilità di prolungare gli interventi dal primo al secondo quadrimestre. Questo permetterebbe di avere

a disposizione tempi più distesi per “rielaborare” e “condividere” le esperienze, prima di procedere a nuove proposte.

Prato, 7 giugno 2017

Le insegnanti